

BIOGRAFIA DI

ENRICO MARABINI

(1923-2010)

Nasce a Formigine (MO) il 12 novembre 1923 da genitori bolognesi, vivrà a Bologna per tutta la sua vita. Nel 1949 si laurea (*cum laude*) in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna, dove consegue la specializzazione (*cum laude*) in ostetricia e ginecologia (1954). Intraprende anche in questo campo una luminosa carriera professionale e consegue nel 1975 anche un diploma specialistico in Francia, presso l'Université d'Etudes Speciales en Thermographie Clinique par l'Université Paris Nord". Dal 1992 è anche psicologo.

Attività e incarichi in ambito parapsicologico

Dal 1948 diviene Membro della **Società Italiana di Parapsicologia** (S.I.P.) di Roma di cui dal 1983 al 1986 è stato *Vice-presidente*. Dal 1948 al 1953 è Membro della **Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica** (Milano), di cui, dal 1987, è *Socio Onorario*. Nel 1953 è cofondatore del **Centro Studi Parapsicologici** di Bologna di cui è stato Vice-Presidente, ricoprendo, dal 1996 al 2001, il ruolo di Direttore Scientifico del Dipartimento di Ricerca. Dal 1975 al 1998 è Membro della **Society for Psychical Research** di Londra. Dal 1975 al 1981 assume l'incarico di Docente del *Corso di Parapsicologia* presso l'**Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna**. Incarico ancor più prestigioso se si pensa che gli permette di divenire il primo ed unico docente di parapsicologia in una università statale italiana. Dal 1988 è *Socio Onorario* del **Centro di Studi Parapsicologici di Firenze**. Dal 1989 al 1995 è *Direttore* e *Docente* presso l'**Università Aperta di Imola** del Corso di Parapsicologia. Nel 1994 diviene *Full Member* della **Parapsycological Association** (U.S.A.). Nel 2001 fonda, assieme ad altri studiosi, il **Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca Biopsicocibernetica** di Bologna (www.biopsicocibernetica.org), di cui diviene il primo *Direttore Generale*, incarico che conserverà fino alla sua scomparsa (9 maggio 2010). Dal 2003 al 2005 è *Direttore* e *co-docente*, assieme agli altri soci fondatori del Laboratorio, presso l'**Università Aperta di Imola**, del *Corso di Biopsicocibernetica*.

Attività e incarichi nell'ambito della psicologia umanistica

Da sempre attento studioso della psicologia umana, diviene amico e discepolo del grande psichiatra **Roberto Assagioli** (1888-1974), padre della Psicosintesi. Dal 1971 è stato Socio dell'Istituto di Psicosintesi (Firenze) e nel 1972 è anche *Co-fondatore* dell'*Associazione Italiana di Biopsicosintesi* (A.I.B.) con sede a Bologna, di cui assume la *Vicepresidenza* dal 1972 al 1980 e la *Presidenza* dal 1980 al 1986. Dal 1996 al 2006 è *Direttore* e *Docente* presso l'*Università Aperta di Imola*, nel Dipartimento di psicologia, del Corso di Biopsicosintesi.

Tra geniali intuizioni teoriche e proposte di nuovi paradigmi

Con la scomparsa dell'amico Enrico Marabini, avvenuta il 9 maggio 2010, la parapsicologia mondiale perde uno dei suoi massimi esponenti ed uno dei pochi, veri innovatori. La sua spiccata capacità critica ed intuitiva gli consentiva, infatti, di cogliere i limiti epistemologici di quella parapsicologia moderna che, nata e sviluppatasi con J. B. Rhine, divenne dagli anni '50 del '900 lo standard per eccellenza per gli ambienti parapsicologici più dotti, e ciò per l'uso di uno strumento ritenuto a quel tempo infallibile: il metodo quantitativo. Ebbene, Enrico comprese fin da subito i limiti di questo metodo, che non avrebbe mai potuto realizzare ciò che, troppo ottimisticamente, molti parapsicologi ritenevano ormai a portata di mano: il riconoscimento da parte della scienza ufficiale della parapsicologia. Oggi sappiamo che le cose sono andate esattamente così... I limiti di tale metodo erano dati dal fatto che con esso "*si era cercato di provare la realtà della psi mantenendo in secondo piano il soggetto sottoposto alla prova*" (E. Marabini, *Introduzione alla parapsicologia*, 1991). In quegli anni Enrico fu il solo in Italia a criticare apertamente il metodo di Rhine, pubblicando anche lavori teoretici che fecero irritare il mondo accademico-parapsicologico di allora. Egli comprese fin da subito che i nuovi indirizzi di indagine che iniziarono a svilupparsi già dagli anni '50 e che diedero vita al **metodo quali-quantitativo**, si basavano su una epistemologia più corretta ed appropriata. L'innovazione apportata da questo metodo, che egli abbracciò in toto, diffondendolo qui in Italia, consiste nel fatto "*di considerare il fenomeno, nel suo aspetto di accadimento spontaneo, non più come manifestazione in sé, ma quale espressione emergente da un particolare comportamento umano*" (E. Marabini, *Introduzione alla parapsicologia*, 1991).

In qualità di medico e di profondo studioso di scienza, Enrico si è spesso trovato di fronte al grande problema della vita, ovvero alla interpretazione del "fenomeno vita", troppo complesso per essere semplicisticamente liquidato, come proposto dal naturalismo riduzionistico, quale semplice effetto di un particolare sistema fisico-chimico. Questa visione del problema, lo ha sempre lasciato profondamente perplesso, perché in palese contraddizione con le evidenze,

anche sperimentali, della irriducibilità dei fenomeni vitali alle energie fondamentali presenti nei fenomeni fisici. Egli ha, perciò, ipotizzato l'esistenza di una *vis vitalis* (forza vitale) che definì **energia bio-organizzante (EBO)** (E. Marabini, *Teoria della "forza vitale" quale supporto razionale per la comprensione dei fenomeni psi*. Informazioni di parapsicologia, 3, 1975, 13-23). Si tratterebbe, come egli stesso ci dice di "*una energia sui generis che per le sue potenzialità e qualità, è in grado di realizzare ogni tipo di organizzazione particolare delle realtà materico-energetiche del mondo...*" (da *La singolarità dei sistemi animati*, 2008, pag. 57).

La necessità di fornire ai fenomeni della natura, compresi quelli di interazione Psi, un inquadramento sistemico in grado di spiegare il mondo alla luce delle recenti conoscenze scientifiche lo spinsero a realizzare e proporre, fin dal 2001, un nuovo paradigma epistemologico. Tale lavoro diede vita ad una vera e propria disciplina, che chiamò **Biopsicocibernetica (BPC)**, la quale non rappresenta, perciò, solo un nuovo modo di interpretare i fenomeni di interazione Psi, ma, più in generale, un nuovo modo di vedere il mondo nella sua complessità. Essa, quindi, non è affatto sinonimo di Parapsicologia, ma qualcosa di molto più grande, che comprende tutti i fenomeni naturali. La BPC studia l'uomo nel suo perenne rapporto col mondo (E. Marabini, *La biopsicocibernetica*, 2007, pag. 142), ovvero, più in generale, le modalità di interscambio energo-informativo che i sistemi biopsichici costantemente attuano tra loro e con l'ambiente. In particolare l'attenzione è rivolta allo studio dei complessi meccanismi di elaborazione di tale informazione. Di fondamentale importanza è anche l'inquadramento concettuale che la BPC fornisce dei fenomeni d'interazione Psi: si tratta di fenomeni naturali che emergono da un particolare comportamento umano, proprio attraverso l'attività di costante codifica-decodifica delle informazioni dei sistemi biopsichici.

Le sue pubblicazioni

Autore prolifico, ha pubblicato nel corso della sua lunga carriera una ricca serie di articoli e studi sperimentali di parapsicologia sulle più importanti riviste del settore. Ha curato la descrizione della voce "Parapsicologia" nell'enciclopedia internazionale sulla psicologia *Universo della psicologia* con la pubblicazione dell'articolo *La parapsicologia in Italia*. E' anche autore di vari libri, tra i quali ricordo: *Parapsicologia oggi* (Ed. Diolaiti, Bologna, 1974); *Propedeutica parapsicologica* (Cooperativa Libreria Universitaria, Bologna, 1978); *Introduzione alla parapsicologia* (San Marco Libri Editore, Padova, 1991); *Fenomeni parapsicologici* (Nuova Libra editrice, Bologna, 1994); *Per una psicologia dell'uomo totale* (Editrice Phoenix, Roma, 2003); *La Biopsicocibernetica* (Editrice La Mandragora, Imola, 2007); *La singolarità dei sistemi animati* (Edizioni Il Pavone, Chianciano Terme, 2008); *Manuale teorico-pratico di ricerca biopsicocibernetica* (Co-autore: Michele Dinicastro, Cafagna Editore, Barletta, 2014).